

Parma Europa Pizzarotti: «Orari ridotti per i locali? Ci vuole collaborazione»

Nel salotto di 12 Tv Parma il sindaco ha risposto alle polemiche delle associazioni: «Ci sono situazioni che si trascinano da tempo, come è accaduto in via D'Azeglio. Sulla sicurezza servono norme più efficaci»

■ A mezzanotte nei giorni feriali, all'una nei prefestivi e nei festivi. Con parentesi. In tempi di covid, nuovi regolamenti di orari per i locali, che hanno creato un mare di polemiche. Soprattutto da parte delle associazioni di categoria, mentre da parte dei rappresentanti dei Ccv dell'Oltretorrente e del Pablo i problemi non sono così urgenti.

Nel salotto di «Parma Europa», in onda ieri sera su 12 Tv Parma, si è discusso sul nuovo provvedimento sugli orari ridotti dei locali, di degrado e sicurezza. Nel programma condotto da Pietro Adrasto Ferraguti, il sindaco Federico Pizzarotti, il vicedirettore della Gazzetta di Parma Stefano Pileri, l'analista politico ed editorialista della Gazzetta Domenico Cacopardo e via Skype da Venezia Beppe Negri, vicesegretario provinciale del Partito Democratico. Nel collegamento esterno, guidato dal giornalista di 12 Tv Parma Alberto Rugolotto, esponenti dei consigli dei cittadini volontari ed amministratori pubblici, tra cui l'assessore Nicoletta Paci, che ha detto: «Come amministrazione abbiamo sempre puntato sulla partecipazione dei cittadini nei quartieri e i risultati sono piacevoli». Il sindaco Pizzarotti ha ricordato: «Ci sono locali che chiudono sempre a una certa ora e sono sempre pieni - ha risposto il sindaco -. In via D'Azeglio non riusciva nemmeno a passare l'ambulanza. Ci sono situazioni che nel tempo hanno registrato più verbali. Il presupposto è l'equilibrio, per cui chiedo alle associazioni di fare un percorso insieme». «La salute dei cittadini prima di tutto», è intervenuto Cacopardo. E il rappresentante dell'Oltretorrente rassicura: «È un quartiere attivo e vivo, ma il proliferare di negozi etnici ostacola l'integrazione».



PARMA EUROPA Lo studio e il collegamento in Oltretorrente.

Beppe Negri ha invitato alla collaborazione: «Sulle strade deve intervenire la polizia locale». E sul degrado i negozi sfitti giocano un ruolo importante, per cui il sindaco ha sottolineato: «Chi detiene i muri deve capire che tenerli vuoti determina un problema sociale, per cui è una questione da affrontare con le associazioni ma anche con i proprietari». Ed è stato il vicedirettore Pileri a ricordare il problema della sicurezza: «Si sta facendo abbastanza? E sui

cantieri i tempi non sono troppo lunghi, come al Pablo e in Cittadella?».

«Per la sicurezza servono norme più efficaci - ha risposto ancora Pizzarotti -. Però il contributo del questore è stato importante. La questione è che c'è un degrado generale, che non possiamo contrastare con un poliziotto in ogni angolo». Sicurezza e progetti: dal ponte della Navetta, in cui si spera in un'inaugurazione veloce, al problema delle poche piscine coperte aperte, il cui tema è stato sollevato da Pileri: «Noi scontiamo investimenti nel passato non fatti», ha ribattuto il sindaco. E dal suggerimento sull'importanza dell'investimento sulle rotaie si è parlato nuovamente dell'alta velocità: tutti d'accordo per puntare sulla stazione a Parma.

Tra gli argomenti trattati, un'anticipazione di quello che potrà accadere alla nostra città in un futuro non troppo lontano, dal momento che tra poco più di un anno e mezzo si eleggerà il nuovo sindaco di Parma: quali i possibili futuri

scenari politico-amministrativi? E Pizzarotti ha promesso in questo tempo di impegnarsi totalmente per Parma e per la capitale italiana della cultura. Il commento di Cacopardo? «L'amministrazione Pizzarotti lascia una traccia positiva. Il bilancio è apprezzabile e su questo bisogna ragionare». Ma è stato il vicedirettore della Gazzetta Pileri a mettere il peperoncino nel piatto: «Da tempo si parla di un esperimento tra Effetto Parma e Pd. Un esperimento da portare avanti. Poi come andrà è presto per dirlo». Infine, una finestra su un evento in corso a livello nazionale ed anche all'Università di Parma: il Festival dello Sviluppo Sostenibile, la più grande iniziativa italiana per sensibilizzare e mobilitare cittadini, imprese, associazioni e istituzioni sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale. A questo proposito, ospite in studio il professore Alessio Malcevski, organizzatore delle iniziative previste in città.

M.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lettera I dipendenti del Peter Pan: «Chiediamo aiuto»



■ Dopo il provvedimento di chiusura di cinque giorni per assembramento, deciso dalla polizia di stato e dalla polizia locale alla fine di un controllo effettuato venerdì scorso, i dipendenti del bar Peter Pan di via Farini hanno scritto una lettera al sindaco Federico Pizzarotti: «Alla luce dei fatti accaduti, noi dipendenti del Peter Pan, consapevoli del grave problema

degli assembramenti in questo periodo di pandemia, chiediamo - scrivono nella lettera - aiuto e collaborazione per la gestione in questa difficile situazione. Abbiamo cercato di attenerci fin dalla riapertura del locale a tutti i protocolli e le norme di sicurezza imposte e consigliate dalle autorità. Durante il giorno e le serate infrasettimanali non abbiamo avuto difficoltà nel gestire le suddette norme, difficoltà è farle rispettare durante le serate nel weekend. Noi abbiamo sempre invitato i clienti a sedersi ai tavoli - continuano i dipendenti nella lettera -, ci siamo però purtroppo accorti che molti ragazzi sostavano in piedi nelle vicinanze del nostro locale con consumazioni prese in altri bar: di questo ne abbiamo la certezza perché troviamo nella nostra lavastoviglie bicchieri provenienti da altri esercizi che raccogliamo pulendo la strada alla chiusura. Siamo responsabili anche delle persone assembrate in strada? Se sì, fino a che distanza dal nostro pla-

teatico? Nel caso ci fossero assembramenti potrebbero intervenire le forze dell'ordine spiegando alle persone che il loro comportamento è inopportuno e pericoloso? Sentendosi monitorati le persone potrebbero modificare e migliorare il loro comportamento». E conclude la lettera: «La situazione secondo noi non si risolve chiudendo un locale, in quanto l'assembramento in strada si sposterebbe semplicemente in altri locali. E, inoltre, alla riapertura il problema sussisterebbe nuovamente. Alla riapertura del locale cercheremo di prestare ulteriore attenzione al rispetto delle regole chiedendo un aiuto anche da parte vostra nel gestire la situazione. È anche nel nostro interesse, civile ed economico, evitare ulteriori chiusure. Dal momento che 15 persone e le rispettive famiglie dipendono economicamente da questo locale».

I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fipe «Nuove chiusure per i bar? Servono controlli più puntuali»

Il presidente Bertolotti: «Il provvedimento crea zone di serie A e zone di serie B»

■ «Prendiamo atto dagli organi di stampa che il Consiglio comunale di lunedì, non senza forti tensioni pur all'interno della propria stessa maggioranza, ha deciso di emanare il nuovo regolamento che limita gli orari serali dei pubblici esercizi in ampie zone della nostra città: così scrive Ugo Bertolotti, presidente Fipe Parma. «Un provvedimento che, come abbiamo già evidenziato pubblicamente, si basa sul presupposto di limitare la libera attività imprenditoriale, a pre-

scindere dalla qualità dell'impresa presente in una determinata zona, con l'unico obiettivo di eludere il controllo puntuale del territorio - continua il comunicato -. Ne consegue che tale ordinanza, spingendosi fino al limite di identificare singoli numeri civici o tratti di via, crea di fatto zone di serie A e zone di serie B con conseguente paradosso che un locale potendosi spostare di 100 metri avrà il diritto di aprire 24 ore su 24, o in caso contrario dovrà modificare il proprio business se non ad-

dirittura chiudere l'attività. Riteniamo inoltre sbagliato proporre un metodo che in questi anni non ha portato ai risultati attesi, anzi ha contribuito alla desertificazione di interi comparti come ad esempio quello di via D'Azeglio che se nel 2014 registrava solo 6 negozi sfitti oggi, dopo 6 anni dall'introduzione delle limitazioni, ne conta oltre 40. Ci consola il solo fatto che il Consiglio comunale nella discussione di ieri abbia rigettato il tentativo di esautorario, obbligando il sindaco e l'assessore a passare dal proprio stesso giudizio in caso di ulteriore ampliamento delle zone soggette al provvedimento». E conclude: «Come Federazione siamo al lavoro

per verificare la legittimità di tale provvedimento al fine di sostenere, se legittimi, eventuali ricorsi da parte delle aziende nostre associate che si riterranno danneggiate da questo provvedimento che, lo ribadiamo, riteniamo sia nettamente contrastato con le norme sulla liberalizzazione degli orari vigenti dal 2011. Quello che Fipe Parma chiede quindi non è un lasciapassare per le imprese, ma chi è deputato ai controlli li svolga in modo puntuale, punendo chi lo merita e lasciando agli imprenditori la libertà di lavorare a prescindere dalla via in cui ha la sede l'azienda».

I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberi È realtà il progetto giovani

L'attività rientra fra le iniziative del Bilancio partecipativo

■ Ad Alberi di Vigato è pronto a partire un programma dedicato agli adolescenti che vedrà una grande festa finale il prossimo luglio a Villa Malenchini. Il Bilancio partecipativo 2019/2021 del Comune ad Alberi ha preso forma di un patto di collaborazione reso ufficiale in mattinata con la firma dell'assessore alla partecipazione e diritti dei cittadini Nicoletta Paci, di Debora Saccani, dirigente del Settore associazionismo, partecipazione e pari opportunità del Comune di Parma e dei

referenti del Consiglio dei cittadini volontari del Vigato insieme ad associazioni locali (Demos, Famija Alberese Anspi), alla Parrocchia e a singoli cittadini coinvolti sia nella fase di progettazione sia come destinatari delle iniziative. Le possibilità di espressione del teatro, l'apprendimento linguistico, laboratori artistici ed un evento finale musicale in cui i protagonisti saranno proprio i giovani abitanti del quartiere sono stati partecipati dall'epidemia di Covid e ora trovano finalmente una realizzazione a partire dal prossimo sabato nella Parrocchia di San Lorenzo, all'aperto sotto una grande tensostruttura.

I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA